



CONSULTAZIONE SULLA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE

LE PROPOSTE DEGLI AMICI DELLA TERRA

Settembre 2017

Sommario

Premessa	2
1. La SEN road map delle politiche UE 2030 per energia e clima.....	3
2. Le proposte degli Amici della Terra	4
2.1 Efficienza energetica: obiettivi 2030 e strumenti.....	5
2.2 Fonti rinnovabili: obiettivi 2030 e strumenti.....	6
2.3 Riduzione delle emissioni di gas climalteranti: obiettivi 2030 e strumenti.....	7
3. Sintesi delle osservazioni e proposte	8



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma

Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

Premessa

L'impostazione generale della Strategia Energetica Nazionale rappresenta un notevole passo indietro rispetto al documento del 2013. Sul piano formale, viene persino eliminata la priorità da attribuire all'efficienza energetica. Sul piano sostanziale, fra le altre carenze, sparisce qualsiasi indicazione strategica, nella prospettiva 2030, del ruolo dei certificati bianchi come strumento di mercato per conseguire gli obiettivi di efficienza energetica.

Il ruolo delle fonti rinnovabili rappresenta un ulteriore involuzione. Appare centrato in modo prioritario sulle sole rinnovabili elettriche, la cui produzione dovrebbe raddoppiare. Lo spazio dedicato alle fonti rinnovabili termiche è superficiale e limitato: pur riconoscendo correttamente il ruolo di punta alle pompe di calore, non si sofferma sul ruolo determinante delle rinnovabili nel comparto termico (ovvero la parte maggiore dei consumi energetici) e sulle sue implicazioni strategiche.

E' scarsa la definizione dell'evoluzione del sistema energetico italiano al 2030 sia come scenario base (in assenza di nuove politiche) che come scenario di policy (con gli effetti delle nuove politiche per gli obiettivi 2030). Risalta la mancanza di dati chiari sul ruolo delle diverse fonti e dei vettori nella evoluzione della struttura dei consumi finali. In particolare, non ci sono indicazioni sul grado di penetrazione elettrica, elemento dirimente per dare un significato sia agli obiettivi per le fonti rinnovabili elettriche in connessione con gli usi efficienti del vettore elettrico, che alla diffusione delle rinnovabili termiche tramite le pompe di calore.

Dalla proposta di SEN 2017, non emerge una visione strategica delle importanti trasformazioni, già in corso, del mercato elettrico dal lato degli utenti, costituite dal superamento della progressività della tariffa elettrica, dal superamento della tutela e dalla diffusione dello smartmetering, e del loro valore per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico.

E' pesante la sensazione della pressione esercitata della lobby dell'eolico sugli estensori del documento. Nel focus box "fonti rinnovabili consumo del suolo e tutela del paesaggio", si prospetta la revisione delle attuali linee guida ministeriali per l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici, al fine di renderle compatibili con i nuovi aerogeneratori di taglia crescente, sia per i nuovi impianti che per il repowering di quelli esistenti.

Questa impostazione sembra inconsapevole delle necessità di tutela dei paesaggi italiani già compromessi dall'attuale diffusione dell'eolico. Inoltre, una ulteriore espansione dell'eolico e dei relativi danni al paesaggio non è una strada obbligata: una crescita delle rinnovabili elettriche non fine a sé stessa, se integrata con adeguati obiettivi per le rinnovabili termiche e l'efficienza energetica, è oggi possibile utilizzando le opportunità offerte dalle tecnologie competitive come il fotovoltaico integrato negli edifici e senza consumo di territorio o impatti paesaggistici.



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma

Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

1. La SEN road map delle politiche UE 2030 per energia e clima

La proposta di nuova SEN posta in consultazione deve essere letta nella prospettiva della comunicazione “Energy State Union 2030” che ha sviluppato un nuovo approccio delle politiche energetiche europee che considera come vincolanti i tre obiettivi 2030 già fissati a livello UE e quelli nazionali per la riduzione dei gas serra ma lascia ad ogni Stato membro la scelta del ruolo da attribuire all’efficienza energetica e alle rinnovabili senza prevedere la fissazione a livello UE di obiettivi nazionali 2030 vincolanti.

Per ottenere una coerenza tra gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e quelli per l’efficienza e le rinnovabili, sia a livello di politiche nazionali che a livello complessivo europeo, la Commissione prevede un processo (road map) per la definizione di Piani nazionali energia e clima 2021-2030 che, da oggi al 2020, dovrebbero offrire un quadro certo per il conseguimento degli obiettivi UE 2030.

Per fare ciò, il primo passo operativo compiuto dalla Commissione è costituito dalla proposta di [linee guida per i piani nazionali energia e clima](#), rese disponibili con la Comunicazione. Successivamente, è prevista l’emanazione di un modello di Piano nazionale per l’energia e il clima che specificherà ulteriormente la struttura e i contenuti delle linee guida per i Piani nazionali.

I passi successivi prevedono:

- entro la fine del 2017 l’avvio da parte degli Stati membri di processi di consultazione sui Piani nazionali energia e clima, e l’adozione di una prima stesura dei Piani da sottoporre all’esame della Commissione
- nel 2018 è prevista l’approvazione definitiva da parte degli Stati membri dei Piani nazionali energia e clima che dovranno tenere conto delle raccomandazioni della Commissione basate sull’esame della prima stesura,
- entro la fine del 2018 la Commissione effettuerà una valutazione sull’insieme dei 28 Piani nazionali energia e clima approvati che verrà sottoposta al Consiglio e al Parlamento Europeo.

Tutto il processo stabilisce una nuova governance UE per le politiche energetico climatiche che prevede una cooperazione più forte tra gli Stati membri e la Commissione. Il processo sarà basato anche su un rafforzamento ed una omogeneizzazione del processo di monitoraggio dell’efficacia e dell’efficienza delle politiche energetico-climatiche dei singoli Paesi.

Inoltre, la Commissione UE ha pubblicato la Comunicazione “Accelerare la transizione dell’Europa verso un’economia a basse emissioni di carbonio”, che accompagna la proposta di regolamento degli obiettivi nazionali per la riduzione dei gas climalteranti nei settori non ETS, tra cui quello dei trasporti. Il primo passo per la definizione del Piano d’azione per la decarbonizzazione dei trasporti, il cui varo è previsto per la fine del 2017, è stata la Comunicazione “Strategia europea per una mobilità a basse emissioni”, con la quale viene delineato il quadro strategico del Piano d’azione e, al contempo, vengono aperte delle consultazioni pubbliche sugli indirizzi da seguire per ridurre le emissioni imputabili al trasporto su strada, sia per autovetture e furgoni, sia per i mezzi pesanti come autocarri e autobus. Nel campo dei trasporti, l’iniziativa della UE segue il percorso già avviato con la direttiva 2014/94/UE per i combustibili alternativi, che prevede



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma

Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

l'incremento nell'uso dell'elettricità, dell'idrogeno, del gas naturale (GNC e GNL) e del GPL nei trasporti, al fine di ridurre i consumi dei prodotti petroliferi più inquinanti e, di conseguenza, le emissioni in atmosfera, sia sotto il profilo degli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria sia di riduzione delle emissioni climalteranti.

Uno degli elementi qualificanti del processo condotto dalla Commissione UE è la definizione condivisa tra Commissione e Paesi membri, entro il 2016, di scenari di riferimento con proiezioni, da qui al 2030, sull'andamento degli indicatori scelti, in assenza di nuove politiche. Tali scenari di riferimento sono stati resi disponibili dalla Commissione nel luglio 2016 con il documento "EU Reference Scenario 2016 - Energy, transport and GHG emissions trends to 2050" e dovranno essere utilizzati nei nuovi Piani nazionali energia e clima come base per valutare l'adeguatezza degli obiettivi nazionali 2030, in particolare per le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, e la congruità delle misure di incentivazione e di regolazione previste per raggiungerli. Uno degli aspetti di maggiore criticità della proposta di nuova SEN posta in consultazione è proprio la mancata definizione di scenari che possano qualificare e sostanziare molti dei contenuti del documento. La mancanza di un raccordo chiaro tra la proposta di SEN e il piano energia e clima 2030 che avrebbe dovuto essere già stato elaborato e anch'esso posto in consultazione costituisce una ulteriore evidente criticità.

2. Le proposte degli Amici della Terra

Dal quadro sopra delineato emerge con chiarezza che siamo in una fase cruciale per la definizione delle nuove politiche energetico climatiche e che il modo in cui sarà affrontato questo passaggio offrirà o meno l'opportunità per l'Italia di delineare in modo autonomo le politiche più efficaci al conseguimento dei risultati, in sinergia con le politiche economiche ed industriali utili a rilanciare l'economia e a valorizzare le eccellenze tecnologiche presenti nel nostro paese. L'assenza di obiettivi obbligatori fissati dalla UE per le fonti rinnovabili, dà la possibilità di privilegiare lo sforzo per il miglioramento dell'efficienza energetica.

Priorità all'efficienza energetica: chiave di lettura delle proposte degli Amici della Terra

Gli Amici della Terra con la proposta "La ricetta italiana" hanno partecipato alle fasi di consultazione dei principali atti di recepimento e attuazione della Direttiva 2012/27/UE sottolineando le incongruenze nella formulazione degli obiettivi 2020 e sollecitando il Governo a superare i limiti delle politiche UE in tema di promozione dell'efficienza energetica.

Oggi è più che mai necessaria una "ricetta italiana" che faccia dell'efficienza energetica il perno delle politiche di ripresa economica. Gli Amici della Terra propongono di adottare un indicatore che possa esprimere il miglioramento di efficienza energetica in modo collegato alla crescita della competitività dei Paesi membri e della stessa UE. L'intensità energetica, che esprime il rapporto tra una unità di ricchezza o di produzione e la quantità di energia necessaria per realizzarla, è un indicatore che consente, molto meglio dell'andamento dei consumi, di registrare l'effettivo miglioramento dell'efficienza energetica. In base a questa proposta, gli Amici della Terra ipotizzano che un obiettivo significativo al 2020 per l'Italia potrebbe



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma

Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

essere quello di ridurre l'intensità energetica del 15% rispetto al 2010 e del 25% nel 2030. Ad esso andrebbero associati obiettivi settoriali (definiti attraverso specifici indicatori) di miglioramento dell'efficienza energetica nei diversi settori di consumo finale dell'energia. Il Governo deve prendere atto che un solido rilancio dell'economia italiana può passare solo attraverso investimenti di miglioramento dell'efficienza energetica nei processi produttivi in chiave di crescita della competitività. Assumere la riduzione dell'intensità energetica come principale obiettivo costituisce la premessa per un'effettiva integrazione delle politiche ambientali con le politiche industriali. Queste proposte sono state espresse compiutamente dagli Amici della Terra attraverso il [contributo](#) alla consultazione sulla revisione della direttiva 2012/27/UE sia a livello di Commissione che delle recenti audizioni per il parere del Parlamento Italiano.

2.1 Efficienza energetica: obiettivi 2030 e strumenti

In questa prospettiva, l'obiettivo 2030 di riduzione del 40% delle emissioni interne di gas serra deve essere collegato ad un obiettivo 2030 di miglioramento globale dell'efficienza energetica del 20% rispetto al 2010, equivalente ad tasso annuo medio di miglioramento dell'efficienza energetica del 1,5%. Una più rapida crescita dell'efficienza energetica rispetto alla crescita economica produrrà una significativa riduzione dell'intensità energetica e del livello dei consumi di energia primaria (-20% circa, con un passaggio dai 165 Mtep del 2010 a circa 130 nel 2030).

Le nuove politiche per l'efficienza energetica dovranno impennarsi sui tre principali aggregati di consumo dell'energia: quelli dell'industria, quelli degli edifici (residenziali e terziario) e quelli dei trasporti.

Per la promozione dell'efficienza energetica nell'industria è necessario un vero rilancio dello strumento dei certificati bianchi basato sulla verifica delle opportunità offerte da un approccio innovativo che vada oltre l'attuale impostazione che ha dato importanti risultati, ma che oggi, anche con le nuove linee guida, pare inadeguata per un rilancio all'altezza degli obiettivi 2030. Gli Amici della Terra propongono di verificare due linee di intervento per una riforma strategica di questo strumento di mercato per la promozione dell'efficienza energetica: 1) il trasferimento degli obblighi dai distributori ai venditori; e 2) il superamento del contributo a carico delle bollette per finanziare il meccanismo.

I certificati bianchi dovrebbero diventare un vero e proprio strumento di politica industriale integrato con l'iniziativa "Industria 4.0. Il cuore della nuova impostazione dei certificati bianchi dovrebbe essere costituita da misure basate sul riconoscimento degli investimenti nei processi produttivi che consentano di raggiungere livelli di efficienza energetica superiori a quelli della "baseline" delle diverse tecnologie ordinariamente utilizzate dall'industria e dalle altre attività produttive.

Per i consumi degli edifici, il miglioramento dell'efficienza deve essere basato su un rafforzamento e una ottimizzazione degli strumenti già in campo come le detrazioni fiscali e il conto termico. In questo ambito è indispensabile l'estensione dell'operatività di questi incentivi anche agli interventi nei condomini. A questo fine, ma non solo, è fondamentale la disponibilità di strumenti che facilitino l'accesso al credito come il fondo nazionale di garanzia per l'efficienza energetica previsto dal Dlgs n. 102/2014, e ancora non disponibile. Consideriamo inoltre indispensabile l'integrazione degli strumenti di promozione dell'efficienza



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma

Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

energetica con quelli per la messa in sicurezza antisismica nel progetto di un vasto programma pluriennale di messa in sicurezza del patrimonio abitativo del paese dai disastri naturali, che il governo ha denominato Casa Italia. Gli interventi sono affini, gli investimenti possono essere sinergici e, da tempo, l'edilizia residenziale è riconosciuta come settore che presenta uno dei maggiori potenziali di risparmio energetico. Se ben impostato, il programma di messa in sicurezza del patrimonio abitativo può attivare risorse ingenti e rappresentare il centro propulsivo della ripresa economica.

Il consumi di energia dei trasporti mostrano un trend importante di miglioramento dell'efficienza energetica. Questo trend può essere accelerato con politiche adeguate e ciò può avvenire valorizzando molte eccellenze della tecnologia italiana in questo settore. In questo ambito vanno colte tutte le opportunità di diffusione del vettore elettrico e del gas naturale offerte dall'attuazione della direttiva 2014/947UE sui combustibili alternativi. Secondo gli Amici della Terra non c'è una competizione tra il ruolo del vettore elettrico e quello del gas naturale. Noi riteniamo che gli obiettivi 2030 possano essere così formulati: penetrazione del 10 % per il vettore elettrico e del 20% per il gas naturale nei trasporti leggeri; del 30% di gas naturale nei trasporti stradali pesanti e del 30% di gas naturale nei trasporti marittimi. Simili obiettivi favoriranno congiuntamente la diffusione di tecnologie di trasporto più efficienti, il ruolo delle fonti rinnovabili elettriche e la diffusione del biometano.

In questa prospettiva, nel medio periodo, non esiste un conflitto tra ruolo del vettore elettrico e ruolo del gas naturale nelle politiche di decarbonizzazione per i trasporti. In particolare, il gas naturale, tramite la filiera del GNL, dovrà dare il suo principale contributo con una importante diffusione nei segmenti del trasporto stradale pesante e in quello marittimo dove il vettore elettrico non costituisce un'alternativa realisticamente disponibile. Nel segmento del trasporto stradale leggero, il ruolo del vettore elettrico riguarda prevalentemente, a breve e medio periodo, la domanda di trasporto di tipo urbano e metropolitano, mentre il gas naturale può rappresentare una risposta adeguata alle altre fasce di domanda.

La proposta degli Amici della Terra prevede, inoltre, la messa in campo di politiche che, per il 2030, possano aumentare in modo significativo la penetrazione elettrica nei consumi del settore residenziale (+30% rispetto al livello attuale), del settore terziario (+25% rispetto al livello attuale) e in quelli del trasporto stradale leggero con un livello di copertura del 10%. Questa impostazione delle politiche energetico-climatiche implica, da qui al 2030, anche al netto dei miglioramenti legati agli usi efficienti del vettore elettrico, uno scenario di aumento della penetrazione elettrica, con un aumento significativo della domanda di energia di elettrica, circa 60 TWh all'anno, con una crescita del 20% circa rispetto agli attuali livelli.

2.2 Fonti rinnovabili: obiettivi 2030 e strumenti

In questo scenario, può essere formulato un obiettivo 2030 per l'Italia di penetrazione delle fonti rinnovabili pari al 30%, livello che, insieme a quello qui proposto per l'efficienza energetica, può consentire di raggiungere il target di riduzione dei gas serra. E' necessario, però, individuare il modo in cui l'obiettivo possa essere conseguito per evitare di ripetere gli errori compiuti nel recente passato, errori che pagheremo ancora a lungo.



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma

Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

Innanzitutto, occorre concentrare il massimo sforzo per sostenere un obiettivo FER termiche del 35% (18,9% nel 2014). A questo fine, potranno esserci significative sinergie delle politiche di promozione (incentivi e regolazione) con il processo di riqualificazione energetica degli edifici residenziali e del terziario. Per i trasporti, è ipotizzabile un obiettivo FER al 20% (4,5% nel 2014).

Un livello di FER elettriche al 35% (33,5% nel 2015) dovrebbe essere spontaneamente raggiunto nel breve periodo (2020), con un tasso di crescita dello 0,5% annuo, pur cessando le incentivazioni ai grandi impianti per la produzione commerciale. Nell'ottica di medio periodo (2030), il livello di penetrazione del 35% dovrà essere mantenuto attraverso apposite misure tenendo conto dell'aumento dei consumi elettrici legati alla diffusione degli usi efficienti del vettore elettrico. Riteniamo che questo risultato possa essere raggiunto facendo dispiegare il potenziale di sviluppo delle tecnologie che hanno raggiunto la grid parity o la piena competitività in virtù delle incentivazioni passate. Discorso diverso per i piccoli impianti di fotovoltaico per autoconsumo di famiglie e imprese che possono avere uno sviluppo compatibile con il territorio e con il paesaggio e per gli impianti di biomassa o geotermici cogenerativi a servizio di unità produttive o reti di teleriscaldamento che possono trovare anch'essi significative sinergie con i programmi di efficientamento energetico. Rispetto alla proposta della SEN si ritiene opportuno privilegiare gli interventi di repowering degli impianti idroelettrici e geotermici. Si ritiene poco realistica e con elevato impatto ambientale la proposta di sviluppare un programma di nuovi invasi per ampliare la capacità di pompaggio come sistema di accumulo dell'energia per il sistema elettrico. In questa chiave è invece indispensabile puntare su un programma di manutenzione degli invasi idroelettrici esistenti che può ampliare significativamente l'attuale capacità di accumulo.

2.3 Riduzione delle emissioni di gas climalteranti: obiettivi 2030 e strumenti

A fronte dei risultati della COP 21 di Parigi, riteniamo che si siano create le condizioni per mettere in discussione le attuali politiche di aggiustamento al sistema EU-ETS contro il Carbon Leakage, come le misure per il Market Stability Reserve (MSR), e la proposta di revisione della direttiva 2003/87/CE per sostenere artificialmente il prezzo delle emissioni di CO₂ nel sistema del mercato unico europeo, che dovrebbero mostrare ora con maggiore evidenza la loro contraddittorietà ed inefficacia.

In questo contesto, ci sono le condizioni per rilanciare anche a livello europeo la proposta di una nuova strategia di intervento per la decarbonizzazione a livello globale che parta dal livello di eccellenza energetico-ambientale raggiunto in molti settori dell'industria europea e che lo sappia valorizzare in modo non autoreferenziale rispetto agli altri attori del mercato globale, creando le condizioni per innescare un processo virtuoso a livello mondiale verso gli obiettivi delle politiche di riduzione delle emissioni climalteranti.

La proposta lanciata un anno fa dagli Amici della Terra, è stata recepita in una recente risoluzione delle Commissioni ambiente e Industria del Senato, è quella di introdurre una Imposta sulle Emissioni Aggiunte (ImEA) basata sull'intensità carbonica dei prodotti (o carbon intensity tax) che agisca come manovra di fiscalità ambientale tramite la modulazione delle aliquote IVA. Lo strumento della fiscalità ambientale non ha l'obiettivo di aumentare il gettito fiscale ma si prefigge di incentivare le produzioni più pulite e di disincentivare quelle meno pulite, a prescindere di dove i beni vengano prodotti ma distribuiti in



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma

Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

commercio sul mercato europeo. Il disegno della manovra di fiscalità ambientale prevede di mantenere invariata la pressione fiscale complessiva, anche tramite la modulazione dello strumento in funzione della sua efficacia rispetto al conseguimento dell'obiettivo di politica ambientale.

3. Sintesi delle osservazioni e proposte

E' necessario che la Nuova SEN confermi la priorità dell'efficienza energetica, indicando strumenti che rendano questa scelta più concreta ed incisiva di quello che è stato fino ad oggi. Il driver fondamentale per conseguire gli obiettivi di politica energetico-ambientale in modo coerente con una crescita dell'economia, è il miglioramento dell'efficienza energetica in cui la riduzione dei consumi di energia sia espressione di aumento di competitività e ricchezza e non di crisi e impoverimento.

Le politiche energetico-climatiche della UE per il 2030 sono basate su un approccio più flessibile, non prevedono più obiettivi obbligatori fissati dalla UE per le fonti rinnovabili e offrono quindi la possibilità di impostare il piano energia e clima 2030, che dovrà essere varato a breve, privilegiando lo sforzo su obiettivi qualificati di miglioramento dell'efficienza energetica.

Gli Amici della Terra propongono un obiettivo 2030 di miglioramento dell'efficienza energetica che sia collegato alla crescita di competitività del Paese. L'intensità energetica, che esprime il rapporto tra una unità di ricchezza o di produzione e la quantità di energia necessaria per realizzarla, è un indicatore che consente, molto meglio dell'andamento dei consumi, di registrare l'effettivo miglioramento dell'efficienza energetica nelle attività di produzione e consumo. Gli Amici della Terra ritengono che un obiettivo significativo al 2020, per l'Italia, potrebbe essere quello di ridurre l'intensità energetica del 15% rispetto al 2010 e del 25% nel 2030. Ad esso, andrebbero associati obiettivi settoriali (definiti attraverso specifici indicatori) di miglioramento dell'efficienza energetica nei diversi settori di consumo finale dell'energia.

Le nuove politiche per l'efficienza energetica dovranno impennarsi sui tre principali aggregati di consumo dell'energia: quelli dell'industria, quelli degli edifici (residenziali e terziario) e quelli dei trasporti.

Per la promozione dell'efficienza energetica nell'industria, è necessario un vero rilancio dello strumento dei certificati bianchi integrato con il programma *industria 4.0*. Gli investimenti di miglioramento dell'efficienza energetica nei processi produttivi sono uno strumento per rafforzare la competitività. Assumere la riduzione dell'intensità energetica come principale obiettivo costituisce la premessa per un'effettiva integrazione delle politiche ambientali con le politiche industriali.

Per intervenire sugli edifici residenziali e del terziario è necessario che il piano Casa Italia preveda l'integrazione degli strumenti di promozione dell'efficienza energetica con quelli per la messa in sicurezza antisismica. Gli interventi sono affini, gli investimenti possono essere sinergici e, da tempo, l'edilizia residenziale è riconosciuta come settore che presenta uno dei maggiori potenziali di risparmio energetico. Se ben impostato, il programma di messa in sicurezza del patrimonio abitativo può attivare risorse ingenti e rappresentare il centro propulsivo della ripresa economica.

Nel settore dei trasporti, vanno colte tutte le opportunità di diffusione del vettore elettrico e del gas naturale offerte dall'attuazione della direttiva 2014/94/UE sui combustibili alternativi in corso di



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma

Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

recepimento. Secondo gli Amici della Terra non c'è una competizione tra il ruolo del vettore elettrico e quello del gas naturale. Noi riteniamo che obiettivi 2030 di penetrazione nei trasporti leggeri del 10 % per il vettore elettrico e del 20% per il gas naturale e, nei trasporti stradali pesanti e nei trasporti marittimi, del 30% di gas naturale, favoriranno congiuntamente la diffusione di tecnologie di trasporto più efficienti.

A partire dall'impostazione delle politiche per l'efficienza energetica, si può formulare un obiettivo 2030 per l'Italia di penetrazione delle fonti rinnovabili pari al 30%, livello che, insieme a quello qui proposto per l'efficienza energetica, può consentire di raggiungere il target di riduzione dei gas serra. Occorre concentrare il massimo sforzo per sostenere un obiettivo FER termiche del 35% (18,9% nel 2014). A questo fine potranno esserci significative sinergie delle politiche di promozione (incentivi e regolazione) con il processo di riqualificazione energetica degli edifici residenziali e del terziario. Per i trasporti, è ipotizzabile un obiettivo FER al 20% (4,5% nel 2014). Un livello di FER elettriche al 35% (33,5% nel 2015) dovrebbe essere spontaneamente raggiunto nel breve periodo (2020), con un tasso di crescita dello 0,5% annuo, pur cessando le incentivazioni ai grandi impianti per la produzione commerciale. Nell'ottica di medio periodo (2030) dell'aumento della penetrazione elettrica legata alla diffusione degli usi efficienti del vettore elettrico dovranno essere disegnati nel Piano energia e clima 2030 gli interventi necessari per mantenere un livello di penetrazione del 35%, favorendo piccoli impianti di fotovoltaico per autoconsumo di famiglie e imprese che possono avere uno sviluppo compatibile con il territorio e con il paesaggio e per gli impianti di biomassa o geotermici cogenerativi a servizio di unità produttive o reti di teleriscaldamento che possono trovare anch'essi significative sinergie con i programmi di efficientamento energetico.

A fronte dei risultati della COP 21 di Parigi riteniamo che si siano create le condizioni per mettere in discussione le attuali politiche di aggiustamento al sistema EU-ETS che evidenziano l'inefficacia e le contraddizioni del meccanismo come quella del Carbon Leakage.

E' necessario che il Governo dia attuazione alla risoluzione recentemente approvata dalle commissioni ambiente e industria del Senato che ha recepito la proposta degli Amici della Terra di introdurre una Imposta sulle Emissioni Aggiunte (ImEA) basata sull'intensità carbonica dei prodotti che agisca come manovra di fiscalità ambientale tramite la modulazione delle aliquote IVA. Lo strumento della fiscalità ambientale non ha l'obiettivo di aumentare il gettito fiscale ma si prefigge di incentivare le produzioni più pulite e di disincentivare quelle meno pulite, a prescindere di dove i beni vengano prodotti ma distribuiti in commercio sul mercato europeo. In questo modo sarà possibile avviare un processo virtuoso, anche per l'economia italiana che consenta di raggiungere nel 2030 l'obiettivo della riduzione del 40% delle emissioni climalternanti rispetto al livello del 1990

Rispetto alla impostazione del documento di Strategia Energetica Nazione posto in consultazione gli Amici della Terra ritengono necessario evidenziare le seguenti proposte e osservazioni:

- Il documento appare contraddittorio con le stesse dichiarazioni del Ministro che confermava la necessità non ripetere gli errori del passato nelle politiche di incentivazione delle fonti rinnovabili. E' necessario **superare l'impostazione che considera il valore complessivo dell'attuale spesa annua a carico delle bollette (componente A3 degli oneri di sistema) come un fondo rotativo vincolato allo sviluppo delle rinnovabili elettriche.** E' necessario che in futuro l'uso di queste



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma

Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

risorse deve essere destinato alla promozione dell'efficienza energetica e delle rinnovabili termiche.

- La **manca di un raccordo chiaro tra la proposta di SEN e il piano energia e clima 2030** che avrebbe dovuto essere già stato elaborato e anch'esso posto in consultazione costituisce una ulteriore criticità.
- E' **scarsa la definizione dell'evoluzione del sistema energetico italiano al 2030** sia come scenario base (in assenza di nuove politiche) che come scenario di policy (con gli effetti delle nuove politiche per gli obiettivi 2030). Risalta la mancanza di dati chiari sul ruolo delle diverse fonti e dei vettori nella evoluzione della struttura dei consumi finali. In particolare, **non ci sono indicazioni sul grado di penetrazione elettrica**.
- E' necessario un **salto di qualità nelle politiche per la promozione dell'efficienza energetica che siano in grado di guidare efficacemente le scelte per la gestione energetica degli edifici e nella mobilità**, in sinergia con la promozione dei combustibili alternativi, **da parte di imprese e famiglie**.
- **Per i certificati bianchi** Gli Amici della Terra propongono di verificare due linee di intervento per una riforma strategica di questo strumento di mercato per la promozione dell'efficienza energetica: 1) **il trasferimento degli obblighi dai distributori ai venditori**; e 2) **il superamento del contributo a carico delle bollette per finanziare il meccanismo**.
- Definire un **piano di azione per la crescita degli usi efficienti del vettore elettrico nel settore residenziale e per la mobilità per valorizzare le sinergie possibili tra la nuova tariffa, lo smart metering e la liberalizzazione del mercato**.
- **Nella prospettiva di diffusione dei combustibili alternativi non esiste un conflitto tra ruolo del vettore elettrico e ruolo del gas naturale nelle politiche di decarbonizzazione per i trasporti**. In particolare, il gas naturale, tramite la filiera del GNL, dovrà dare il suo principale contributo con una importante diffusione nei segmenti del trasporto stradale pesante e in quello marittimo dove il vettore elettrico non costituisce un'alternativa realisticamente disponibile.
- In un approccio integrato alla promozione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili termiche è essenziale **riconoscere in modo più chiaro il potenziale di sviluppo delle reti di teleriscaldamento** e assicurare adeguati strumenti di promozione andando oltre le attuali incertezze che stanno penalizzando questo settore.
- Rispetto alla proposta della SEN che punta sul potenziamento degli impianti eolici gli Amici della Terra propongono di **privilegiare gli interventi di repowering degli impianti idroelettrici e geotermici**.
- Si ritiene **poco realistica e con elevato impatto ambientale la proposta della SEN di sviluppare un programma di nuovi invasi** per ampliare la capacità di pompaggio come sistema di accumulo dell'energia per il sistema elettrico. E' invece indispensabile **puntare su un programma di**



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma

Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

manutenzione degli involucri idroelettrici esistenti che può ampliare significativamente l'attuale capacità di accumulo anche fini di sicurezza del sistema elettrico.

- La nuova SEN deve **valorizzare il recupero energetico in chiave di economia circolare** e corretta gestione del ciclo dei rifiuti urbani e speciali. E' necessario superare l'approccio ideologico che rifiuta di considerare il recupero energetico come parte integrante dell'economia circolare penalizzando le eccellenze dell'industria italiane come il settore cartario.